



UN PRIMO PASSO VERSO IL PROTOCOLLO D'INTESA SUL LAVORO AGILE

Con le modifiche alla Circolare n. 28, recante “*Misure organizzative urgenti in attuazione della legislazione emergenziale in relazione alla pandemia da Coronavirus SARS-CoV-2 (COVID-19). Aggiornamenti*”, **sono state recepite alcune richieste formulate dalle scriventi OO.SS. con nota del 18 settembre 2020.**

La più significativa riguarda i “*Lavoratori fragili*” che presenteranno istanza per poter continuare a svolgere la propria prestazione lavorativa in regime di smart working, **5 giorni su 5**, i quali, nelle more della visita di sorveglianza sanitaria a richiesta del lavoratore, **non saranno più obbligati a rientrare in ufficio**, ma dovranno proseguire nello svolgimento della prestazione lavorativa a distanza, in attesa delle valutazioni del Medico competente.

Riteniamo che la medesima misura prudenziale debba essere rivolta anche ai lavoratori che abbiano nel proprio nucleo familiare una persona disabile grave, oppure familiari conviventi di persone immunodepresse (Punto 5.1 lettera a) circolare n. 28/2020).

Altro aspetto su cui si è fatta chiarezza riguarda la percentuale di **“almeno il 50%”** del personale in regime di smart working che deve effettuare i rientri settimanali in Ufficio.

Inoltre, per quanto attiene alla **presentazione della documentazione sanitaria** si è specificato che i **dipendenti disabili gravi solo all’atto della visita del Medico competente dovranno presentare la certificazione clinica o del Medico di base attestante la condizione di rischio di contagio da Covid-19.**

Mentre restano del tutto **insoddisfacenti le soluzioni adottate in favore del “Lavoratore fragile”** con difficoltà a svolgere il lavoro a distanza, a seguito della inapplicabilità dell’esonero dal servizio.

Per tali ragioni le scriventi OO.SS. ribadiscono la necessità di **un urgentissimo incontro** per affrontare le criticità ancora presenti e per predisporre opportune soluzioni in termini di flessibilità dell’orario di lavoro, ex art. 263, d.l. 19 maggio 2020, n. 34, da definire nell’ambito di un **Protocollo di Intesa sulla disciplina del “Lavoro Agile Emergenziale”**, così come previsto dal Protocollo quadro “Rientro in Sicurezza” sottoscritto dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e le Organizzazioni Sindacali, in data 24 luglio 2020, di cui si allega copia.

Roma, 24 settembre 2020

Susanna Di Folco

Alessandro Guarente

Fernanda Amidani